



Centro di Studi Liberali
www.studiliberali.it

Qualche considerazione sulla credibilità della "casta" e una sana lettura per cominciare bene il 2013 G.Pagliarini - 31-12-12

Ieri (30 dicembre) ho letto sul Corriere della Sera : *"Per noi – avrebbe detto Calderoli – è fondamentale che i nostri alleati sottoscrivano il nostro punto programmatico più importante: il mantenimento sui territori del 75% del gettito fiscale"*.

La Stampa è stata ancora più precisa ed ha riportato questa dichiarazione di Maroni: *«Trattenere in Regione il 75% delle tasse è fondamentale per aiutare i giovani a trovare lavoro. Prima le idee, prima il Nord»*.

Ancora La Stampa: *" Quel 75% di tasse in Lombardia, il tormentone del candidato governatore Maroni, ha spiazzato Berlusconi e Alfano. Difficile, se non impossibile, da accettare. In campagna elettorale, da Roma in giù, potrebbe rivelarsi un impegno gravoso, una resa alle condizioni dei nuovi barbari del Nord, insomma voti a perdere (al Sud)."*

Nella redazione de La Stampa si sono sicuramente ricordati che nel 2008 quando si era cominciato a parlare delle legge sul cosiddetto federalismo fiscale i Presidenti di alcune Regioni erano usciti con incredibili "perle" di questo genere: *"è una implicita secessione e che distrugge l'unità del paese"* (Agazio Loiero) , *"non tiene conto dell'assetto complessivo delle regioni italiane"* (Vasco Errani) , *"sono idee che non appartengono a nessuno e che vogliono punire il Mezzogiorno e spaccare il Paese"* (Michele Iorio) , *"non è un progetto di federalismo fiscale, ma di secessione fiscale, una vera e propria dichiarazione di guerra contro il Mezzogiorno"* (Nichi Vendola) e così via.

Due premesse: 1) che il 75% delle tasse resti sul territorio non c'entra niente col federalismo, che è una cosa molto più seria di qualche euro in più o in meno. 2) Quando si parla di territorio si dovrebbe partire dai Comuni. Il "centralismo" dello Stato oppure delle Regioni non genera mai efficienza. In un appello per Ambrosoli ho letto con piacere che *" La Regione deve tornare ad essere un soggetto di legislazione e di programmazione, mentre la gestione deve essere delegata alle unità amministrative inferiori, Province e Comuni"*. Su questo credo (spero) che sia d'accordo anche la Lega.

Dunque la Lega Nord parla di sussidiarietà e di Stato più piccolo e con meno compiti. Non si può che essere d'accordo, sperando naturalmente che il centralismo della Regione non sostituisca il centralismo dello Stato. La cifra del 75% poi dovrà tenere conto del peso degli interessi passivi sul debito pubblico e del buco del sistema pensionistico, e potrà (dovrà) essere declinato con elenchi di compiti e di progetti : così la cifra aumenterà o diminuirà di qualche punto percentuale, ma la direzione è senz'altro quella giusta. Il PDL sembra abbia problemi a seguire la Lega su questa strada. E allora "amici come prima ma è meglio che la Lega vada da sola alle elezioni". Oggi lo dice Maroni. Io lo avevo scritto (inutilmente) in

Giù le carte subito...- G.Pagliarini - La Padania - 30-11-05

http://www.studiliberali.it/uploads/Qualche%20considerazione_pagliarini-fisco/GIU_LE_CARTE_SUBITO.pdf

Il coordinatore PDL in Lombardia Mario Mantovani supera la Lega e dopo aver buttato là un *"Temo che all'interno della lega qualcuno voglia mettere in difficoltà il segretario Roberto Maroni"* dichiara che *"Nel nostro programma si parla addirittura di regione a statuto autonomo"* (Corriere della Sera del 31 Dicembre) . Mi sembra un teatrino giocato sulla gara a chi la spara più grossa.

Quanto è credibile il PDL? Facciamo un passo indietro. Il 19 Giugno 2007 la Regione Lombardia aveva approvato la proposta di legge al parlamento n. 0040 intitolata "Nuove norme per l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione". Quella buona proposta di legge era stata approvata con l'aiuto della sinistra: infatti il 19 giugno alcuni consiglieri di Formigoni erano assenti : se i consiglieri dell'opposizione fossero usciti dall'aula sarebbe mancato il numero legale e il testo non sarebbe stato approvato. Invece i consiglieri della sinistra erano rimasti in aula ed il testo era stato approvato grazie al loro voto di astensione.

Per quanto riguarda le "tasse che rimangono sul territorio" quella proposta di legge prevedeva che restassero nei territori l'80% dell'IVA e tutto il gettito delle accise, dell'imposta sui tabacchi e di quella

sui giochi (Articolo 2, comma 3 lettere b e c. Se a qualcuno interessa quello "storico" testo della Regione Lombardia mi mandi una mail).

In occasione delle elezioni del 2008 il PDL aveva inondato le piazze della Lombardia con la promessa di realizzare 7 "missioni"

Le 7 missioni del PDL

http://www.studiliberati.it/uploads/Qualche%20considerazione_pagliari-fisco/7_MISSIONI_DEL_PDL.jpg

Ebbene, la sesta missione prometteva di portare in **Gazzetta Ufficiale la legge approvata in Regione Lombardia il 19 Giugno 2007**

http://www.studiliberati.it/uploads/Qualche%20considerazione_pagliari-fisco/PORTARE_LEGG_ELETT_DELLA_REG_LOMBARDIA_IN_GAZZ_UFF.jpg

la dichiarazione esplicita "Approvazione, a tal fine, da parte del Parlamento, della proposta di legge "Nuove norme per l'attuazione dell'art. 119 della Costituzione" adottata dal Consiglio Regionale della Lombardia il 19 Giugno 2007". Quindi il PDL aveva promesso ai suoi elettori (e a quelli della Lega Nord) che l'80 dell'IVA, le accise, le imposte sui tabacchi e sui giochi non sarebbero più "andate" a Roma ma sarebbero rimaste nei territori che le generavano.

L'obiettivo di far dimagrire lo Stato centrale, di cominciare a realizzare il principio di sussidiarietà anche facendo restare "più tasse sul territorio" sembrava raggiunto, vedi:

Bossi e Berlusconi dopo il trionfo elettorale non hanno più alibi - Libero - 8-04-08

http://www.studiliberati.it/uploads/Qualche%20considerazione_pagliari-fisco/BOSSI_BERLUSCONI_NON_HANNO_PIU_ALIBI.jpg

Caro Silvio mantieni la promessa, comaschi e irpini pari non sono - G.Pagliari - l'Ordine - 30-09-08

http://www.studiliberati.it/uploads/Qualche%20considerazione_pagliari-fisco/CARO_SILVIO_MANTIENI_PROMESSA.pdf

Ma poi Formigoni non si è battuto come un leone per la legge approvata dalla "sua" Regione e depositata dalla "sua" Regione sia alla Camera che al Senato. Ecco due titoli del Sole 24 ore: 6 Giugno 2008 "Formigoni frena sulla formula lombarda: ok al testo delle Regioni". 7 Giugno: "Formigoni: il modello lombardo è una proposta, non l'unica accettabile". Calderoli invece di dimettersi di corsa ha seguito l'esempio di Formigoni. Ecco il titolo di un articolo sul Sole 24 Ore del 18 Luglio 2008: "Calderoli parte dal modello Regioni". Con tanti saluti all'80% dell'IVA e a tutto il gettito delle accise, dell'imposta sui tabacchi e di quella sui giochi.

Tutto ciò premesso, in questi giorni si ricomincia da capo con lo stesso tema: "più tasse sul territorio". Ma la credibilità di questi signori ormai è sotto zero, e purtroppo di vero federalismo non parla nessuno: i signori della casta non lo vogliono, perché una vera riforma federale cambierebbe la mappa del potere e i signori della casta il potere ce l'hanno e vogliono continuare a gestirlo.

L'argomento è stato almeno citato nel decalogo di Fermare il Declino (1) e in una lettera-appello per Ambrosoli (2).

Per fortuna mille anni luce lontani dal "teatro della politica" ci sono tante persone che parlano di federalismo, ragionano e seminano cultura e buon senso. Ecco, tra i tantissimi, tre soli esempi:

- Sergio Romano che scrive sul Corriere della Sera: "L'UE può meglio degli stati nazionali ospitare le patrie regionali all'interno di un patto federale". E: "Se l'Italia fosse seriamente federalista, la Lega dovrebbe essere in prima fila tra coloro che chiedono la eliminazione delle Province. Ma il partito di Bossi, per conservare la sua base elettorale e continuare a sventolare la bandiera della Padania, ha bisogno, paradossalmente, dell'ente meno federale dello Stato italiano." E ancora: "La classe politica dovrà ricordare che l'Italia ha qualche possibilità di essere federale soltanto se il sistema verrà radicalmente pulito e rinnovato"
- Chiara Battistoni, in centinaia di incontri pubblici (dei Tea Party, dei Lombardi verso Nord e di altri) "Lavorare insieme in agonismo, per costruire insieme il bene di tutti; è questa l'essenza del concetto di concorrenza che sta alla base del libero contratto tra le parti; e su questo concetto cardine si costruisce il vero federalismo". E ancora: "Là dove lo Stato si sostituisce al singolo, alla famiglia, alle libere associazioni di cittadini nella costruzione del Bene comune inibisce la concorrenza e fa sì che si costruisca quel modello assistenzialista che tanti danni sta generando a casa nostra".
- Guido Rossi ieri (30 Dicembre) sul Sole 24 Ore "... l'Europa debba democraticamente cambiare privilegiando l'elemento federalistico su quello statale, sia nella sua organizzazione, sia nella formazione della sua volontà ... per l'Europa è arrivato "il momento Hamilton", uno degli autori del The federalist, che costituì la base ideologica della federazione americana".

Auguro buon anno (non ci annoieremo di certo) e allego una "sana lettura" per cominciare bene il 2013. Titolo: **I sette segreti del successo della Svizzera**, pubblicato sul bollettino online del Credit Suisse. E' un articolo di Gerd Habermann, economista, docente all'Università di Potsdam e fondatore dell'Associazione Friedrich A. von Hayek.
http://www.studiliberati.it/uploads/Qualche%20considerazione_pagliarini-fisco/SEGRETI_SUCCESO_SVIZZERO.pdf

Giancarlo Pagliarini

- 1 *Nel punto 10 del decalogo di Fermare il Declino si legge "Introdurre il vero federalismo con l'attribuzione di ruoli chiari e coerenti ai diversi livelli di governo".*
- 2 *A metà della lettera-appello per Ambrosoli si legge : "Il federalismo è un cantiere sempre aperto e consiste in primo luogo nella ricerca, nella competizione (da cum, assieme e petere, cercare) tra soggetti diversi, delle soluzioni migliori. Lo scopo delle istituzioni è il bene comune nel rispetto delle differenze, anche quando le differenze fra mentalità, culture e ideologie diventano un ostacolo alla comprensione reciproca".*